

## SACO e i *Subject gateways*

Ana L. Cristán  
Library of Congress

Nello svolgere l'argomento della relazione era mio intento determinare se la componente SACO del Program for Cooperative Cataloging (PCC) potesse essere collegata ai *subject gateways* o potesse di per se stessa essere considerata quale un *subject gateway*.

### **Breve background**

SACO viene descritta come la componente-soggetto del Program for Cooperative Cataloging. Il PCC è una organizzazione guidata in collaborazione dalla Library of Congress e dai maggiori servizi di catalogazione negli Stati Uniti, OCLC e RLG, che, come sua finalità, ha quella di mettere in grado i catalogatori di creare e rendere accessibili record bibliografici e di autorità formulati e strutturati secondo standard reciprocamente accettabili. Vale a dire che i catalogatori PCC creano record bibliografici e di autorità utilizzando un insieme di regole, di linee guida, e di documentazione che hanno tutti convenuto di applicare al proprio lavoro catalogafico. Al catalogatore è perciò fornita uniformità e predicibilità nell'uso di questi record nella catalogazione.

All'interno della struttura PCC è SACO, che permette ai catalogatori di sottoporre le proposte relative alle intestazioni di soggetto per una loro possibile inclusione nelle *Library of Congress Subject Headings* (LCSH) e tiene conto della modifica delle intestazioni di soggetto esistenti e/o della modifica dell'attuale gerarchia delle intestazioni di soggetto. In questo grandioso progetto LCSH può essere definito un file "d'élite", in particolare quando si confronta il numero dei suoi *authority record* (meno di 300.000) con i 5 milioni e mezzo di record del *name authority file* condiviso, e nondimeno esso non manca di popolarità e di utilità. Entrambi gli *authority file* risiedono presso la Library of Congress [1], dove lo staff è responsabile della manutenzione e del quotidiano controllo della ricezione e distribuzione di questi record. Al fine di avvalorare ciò che è stato detto dai miei colleghi negli altri contributi a questo convegno, ci sono in tutto quattro parti componenti di PCC: NACO, la componente *name authority record*; SACO, la componente *subject authority record*; BIBCO, la componente *bibliographic record*; CONSER, la componente *serial record* [Fig. 1].

Il diagramma di Venn mostra l'interazione tra le diverse componenti e indica che per qualche aspetto la componente SACO è indipendente dalle altre, una caratteristica che più oltre sarà esaminata in questa relazione. Informazioni su questi programmi sono disponibili tramite Web sull'*homepage* di PCC a: <http://www.loc.gov/catdir/pcc/> [Fig. 2].

Questa relazione concentrerà l'attenzione sul programma SACO e affronterà il suo collegamento con i *subject gateway*. Le definizioni e le descrizioni dei *subject gateway* che possono si trovano tramite una ricerca su World Wide Web comprendono:

[Fig. 3]

**I *subject gateway*** [Figg. 4-6]

La più precisa definizione sembra essere quella che troviamo sul sito web di Desire [2], secondo la quale «i *subject gateway* sono servizi e siti *online* che forniscono cataloghi di risorse Internet nei quali effettuare ricerche o di cui scorrere gli indici». La definizione prosegue nel sostenere che «i *subject gateway* saranno focalizzati su un insieme interconnesso di aree di soggetto d'interesse accademico».

[Fig. 7]

TERENA – Trans-European Research and Education Networking Association fa convergere l'attenzione sui bibliotecari o gli specialisti dell'informazione che usano i *subject gateway* quando asserisce che: «i *subject gateway* selezionano, classificano e descrivono risorse di qualità in un'area di soggetto specificata. Essi [i *subject gateway*] svolgono con efficacia il ruolo di intermediari dell'informazione per i ricercatori in quel soggetto [o particolare disciplina] e coloro che selezionano e descrivono le risorse sono solitamente specialisti di un'area tematica, per esempio bibliotecari. (...) Si può essere sicuri che i *gateway* identifichino risorse *online* utili e di qualità, e che siano una risorsa importante per chiunque operi in un campo in cui esiste una massa significativa di fonti *online* [3]».

Un'ulteriore navigazione sul Web ci mostra un certo numero di fonti, compreso il sito della National Library of Australia (NLA) [4]. NLA ha sviluppato una risorsa *online* che fornisce una «*checklist* delle buone pratiche per i *subject gateway* australiani». La *checklist* presenta «un nucleo di caratteristiche funzionali, relative al contenuto, e alla gestione» che si ritiene «stimolino un ulteriore dibattito sullo sviluppo coerente dei *gateway*, e forniscano ai *gateway* australiani una struttura comune per partecipare allo sviluppo cooperativo di *gateway* sia nazionali che oltreoceano». Questo sito contiene una griglia che elenca i *subject gateway* e le loro caratteristiche insieme a un elenco di standard che devono essere usati affinché la NLA consideri il sito quale un *gateway*. Uno dei thesauri compreso nella griglia NLA e usato per “mappare” uno specifico *gateway* è proprio LCSH.

[Figg. 8-10]

I livelli dei *subject gateway* variano considerevolmente e di certo i più evoluti sembrano quelli sviluppati dalla comunità biblioteconomica europea. PINAKES [5] è uno di questi *gateway*. Questo sito si annuncia come un “trampolino di lancio” per il soggetto e serve non solo come un *subject gateway* ma fornisce anche link a molteplici *subject gateway*. [Fig. 11]

C'è almeno un sito Web costruito per fornire un software scaricabile ai fini di costruire un *subject gateway*. ROADS (Resource Organisation and Discovery in Subject-based Services) [6] è un esempio singolare. È finanziato da Joint Information Systems nel Regno Unito.

[Fig. 12]

Questa fonte rende disponibili linee guida per l'uso del software fornito da ROADS, con istruzioni passo per passo per costruire un meccanismo di ricerca più preciso. Il sito dà risalto all'informazione relativa all'utilità dei *gateway* e cita tra i benefici il fatto che i *subject gateway* cercano di superare i problemi del recupero di numeri smisurati di risultati irrilevanti. Vale a dire che quando usano motori di ricerca quali Yahoo, Google, o Lycos, gli utenti otterranno risultati che spesso non forniscono descrizioni significative o indipendenti dei siti, richiedendo perciò all'utente di vagliare un impreciso *mélange*. Altri fattori citati per mostrare l'utilità dei *subject gateway* comprendono gli argomenti secondo cui la gran parte dei *subject gateway* fornisce un sistema di controllo dei link e i risultati sono recuperati e visualizzati con più efficienza dato che la ricerca è stata più definita.

Sia sufficiente ricordare che i *subject gateway* coprono l'intera gamma delle possibilità andando dai semplici ai più evoluti. La Library of Congress ha un sito denominato “global gateway” che offre collegamenti a un repertorio di risorse classificate per paese attraverso i suoi “portals to the world.” Questo sito non fornisce un motore di ricerca, come la gran parte dei *subject gateway* già descritti, ma offre legami a risorse distinte per nazioni e al loro interno per soggetto.

[Figg. 13-14]

Ai fini del mio discorso la definizione di *subject gateway* che meglio descrive come il programma SACO potrebbe rapportarsi a essi si trova nell'articolo del 1998 di John Kirriemuir et al., in cui si afferma: «un *subject gateway*, nel contesto dell'accesso a risorse di rete, può essere definito come una qualche funzionalità che permette un più facile accesso a risorse di rete in un'area di soggetto definita. I tipi più semplici di *subject gateway* sono serie di pagine Web che contengono elenchi di link a risorse [7]».

Il programma SACO presenta nella propria *homepage* un elenco di risorse utili alla creazione di intestazioni di soggetto. Questa pagina Web è stata sviluppata e mantenuta da un partecipante di PCC, Adam Schiff, Principal Cataloger presso la University of Washington. Il repertorio è disponibile a: <http://www.loc.gov/catdir/pcc/saco/resources.html>.

[Fig. 15-16]

Molto simile al sito *Portals to the world, Web resources for SACO proposals* è un insieme di pagine Web che contengono un elenco di link a risorse, e perciò, secondo la definizione di Kirriemuir può essere considerato un semplice *subject gateway*. Per il programma SACO l'accesso che questa pagina Web offre è estremamente importante.

Le LCSH utilizzano il formato di comunicazione MARC21 come standard, che offre un contesto che rende possibile la condivisione dei dati in formato leggibile dalla macchina. Tra gli identificatori (*hallmark*) di un *authority record* LCSH vi è l'inclusione del campo "sources found" del *MARC 21 Authority Format's*, spesso conosciuto meglio con il suo equivalente numerico, il "670". Questo campo è un requisito per tutte le proposte di intestazione di soggetto sottoposte al programma SACO. Il campo 670 permette al catalogatore di fornire una garanzia letteraria che giustifichi o autorizzi l'intestazione e/o può anche essere usato per giustificare forme varianti dell'intestazione. In un ambiente condiviso il campo 670 rappresenta una caratteristica indispensabile. Nel caso di SACO questo campo è usato dagli specialisti di soggetto della LC per fornire un controllo editoriale senza un accesso all'item catalogato. Gli specialisti di soggetto della LC fanno affidamento sull'informazione fornita dal catalogatore nel campo 670 per giustificare l'intestazione, ed eventualmente le forme varianti, e per determinare o meno se l'intestazione creata sia appropriata all'opera catalogata.

Data l'importanza di fornire prova della ricerca nel costruire una proposta di intestazione di soggetto ai fini di una possibile inclusione in LCSH, sarebbe certo il caso che il programma SACO svolgesse delle indagini sulla costruzione di un più evoluto *subject gateway* per SACO utilizzando questo "elenco di risorse Web" come punto di partenza. Comunque, la documentazione ROADS cita gli utenti come uno degli elementi chiave nella costruzione e manutenzione di un *subject gateway*. Dato l'attuale livello di organico del programma SACO, sarebbe più facile creare un legame dalla pagina SACO delle risorse Web a uno degli esistenti *subject gateway*. Di certo i *subject gateway* sono uno strumento di un certo valore per la catalogazione, del cui uso potrebbero beneficiare i catalogatori in procinto di sviluppare proposte di soggetti per un contributo a LCSH. Dunque, come si rapporta SACO ai *subject gateway*? – Solo se si desidera usare il termine "gateway" nel suo significato più basilare, vale a dire come fornitore di un via di passaggio da un'area all'altra, si può dire che il programma SACO è un *gateway*. In effetti SACO è il *gateway* che offre l'opportunità ai catalogatori e alle istituzioni che desiderano avere intestazioni di soggetto di divenire parte dell'*authority file* dei soggetti della Library of Congress. LCSH non restringe più lo sviluppo delle intestazioni di soggetto che potrebbero essere applicate nella catalogazione dei materiali conservati nelle collezioni della LC, e invece incorpora le intestazioni di soggetto proposte dai catalogatori da tutto il mondo attraverso il programma SACO.

## Storia di SACO

La genesi del programma SACO registra il suo principio con una lettera inviata nel 1981 dalla National Library of Australia all'allora Director for Cataloging della LC, Henriette Avram, nella quale si richiedeva un meccanismo per includere in LCSH le intestazioni australiane di soggetto per la fauna e la flora locali. Per com'era strutturata nel 1981, LCSH comprendeva solo quelle intestazioni di soggetto che erano state usate per catalogare item nelle collezioni della LC. Dopo aver raccolto le esperienze di altre iniziative cooperative sui soggetti e con i passi in avanti della tecnologia, nel 1992 il programma SACO fu sviluppato per consentire di aggiungere al LC *subject authority file* le intestazioni di soggetto sviluppate in accordo alle LCSH *guidelines* e potenzialmente utilizzabili nei record bibliografici. Di conseguenza, SACO ora vanta la partecipazione di oltre 80 istituzioni e almeno 15 di questi partner sono di area internazionale. Un elenco corrente dei partner internazionali che contribuiscono su base regolare include British Library, Trinity College Dublin, le università di Oxford e Cambridge, come le biblioteche nazionali di Scozia, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Singapore. [Figg. 17-19]

È d'interesse notare che molti degli attuali partner internazionali NACO iniziarono la partecipazione a PCC proponendo per prima cosa intestazioni di soggetto attraverso il programma SACO. Il percorso principale che si segue per un contributo NACO alle *authority heading* per il nome personale richiede l'affiliazione a uno dei servizi bibliografici; tuttavia, per SACO non vi è un tale requisito. Per l'associazione ai programmi CONSER e/o BIBCO un'istituzione deve per prima cosa divenire un membro che partecipa a NACO, e tuttavia non vi è tale requisito alla partecipazione al programma SACO. Per associarsi a NACO, CONSER o BIBCO un'istituzione deve prima sottoporre una richiesta e consentire di sottoporsi a un training appropriato per ciascuna delle componenti del programma, e di nuovo tale requisito non sussiste per SACO. Può ben essere che la mancanza di questi specifici requisiti di programma abbia incoraggiato la partecipazione a livello internazionale a SACO, ma io presento due argomenti aggiuntivi per l'attrattiva universale di SACO: 1) l'uso del formato MARC per le *authority* e 2) il fatto che l'inglese è una delle lingue ufficiali dei cataloghi di quelle istituzioni che vi partecipano.

## Vincoli per la partecipazione

Questi due vincoli comuni, più di qualsiasi altra cosa, hanno favorito la crescita del programma SACO. Nell'anno 2002 i partecipanti PCC hanno contribuito con maggior numero di intestazioni a LCSH di quanto ha potuto lo staff della Library of Congress. [Fig. 20]

Tuttavia, questa crescita ha portato un aumento delle sfide per PCC e LCSH. Molti dei paesi che non hanno l'inglese come lingua ufficiale stanno cercando di sviluppare intestazioni di soggetto basate su LCSH e trovano il procedimento di tradurre LCSH laborioso, frustrante e inefficace a causa dei costi. I risultati di un'indagine svolta da Magda Heiner-Freiling nel 2000 per un articolo apparso su «Cataloging and Classification Quarterly» in occasione del centenario della LCSH hanno mostrato che vi sono oltre 36 paesi in cui LCSH è usata e almeno 12 di queste istituzioni usano «traduzioni o adattamenti di LCSH nella propria lingua [8]». Invece di tradurre l'intero LCSH *authority file*, ciascuna istituzione ha sviluppato un meccanismo per tradurre un sottoinsieme di LCSH quando è richiesto per l'uso locale e non sembra esservi un meccanismo atto a consentire la condivisione di questi file al di fuori delle regioni stesse.

Nella primavera del 2002, presso la LC, gli specialisti di soggetto in organico al Cataloging and Policy Support Office, in accordo con la Cooperative Cataloging Team, si unirono per offrire un *workshop* su LCSH a 17 catalogatori provenienti dai paesi latino-americani. L'obiettivo del *workshop* era quello di gettare le fondamenta affinché i catalogatori di lingua spagnola comprendessero i principi e la struttura soggiacente a LCSH con l'aspettativa che ciò avrebbe facilitato la traduzione in spagnolo di LCSH. Ho partecipato come coordinatore al *workshop*, che si tenne per l'interessamento della LC allo sviluppo di una LCSH in lingua spagnola e per l'impegno profuso nel supportare il lavoro de El Colegio de México nello sviluppo di un repertorio bilingue di intestazioni di soggetto. Nel marzo 2001 intervenni a un seminario sulla cooperazione nelle *authorities* a Mexico City finanziato da El Colegio de México che tentava di accomunare le biblioteche messicane nello sviluppo sistematico di un database condiviso di LCSH spagnole e inglesi. LC e PCC continuano a sostenere gli sforzi di cooperazione nell'America Latina e hanno recentemente riaffermato il desiderio di cercare soluzioni per i vincoli alla partecipazione internazionale attraverso la formazione di un PCC Task Group on International Participation (<<http://www.loc.gov/catdir/pcc/tgip.html>>) [Fig. 21].

Un altro sforzo per facilitare le intestazioni di soggetto non in lingua inglese all'interno di LCSH fu il *workshop* svoltosi alla Baltic Conference nel settembre del 1997; come risultato la National Library of Lithuania ha contribuito con qualche intestazione di soggetto nella propria lingua attraverso il procedimento SACO. Qui possiamo vedere vari esempi di queste intestazioni: [Figg. 22-25]

Incorporare in LCSH intestazioni formulate in lingue diverse dall'inglese è possibile, segnatamente in aree tematiche quali le caratteristiche geografiche e artificiali inclusi fiumi, parchi, edifici, strade. In altri campi la creazione di intestazioni in vernacolo è più problematica o non permessa dalle regole. Se c'è una prevalenza delle forme della lingua inglese di un termine o concetto nelle fonti di riferimento in lingua inglese, le *guidelines* prescrivono che l'intestazione sia formulata in inglese. Tuttavia, il termine equivalente in una lingua diversa può non essere aggiunto come rinvio reciproco a meno che l'opera catalogata sia anch'essa in inglese. Un lavoro in corso da parte degli IFLA Committees e altri, di cui avrete notizia nel corso di questo convegno, può aiutare a risolvere la questione. Come è stato precedentemente notato, PCC è cosciente del bisogno di giocare un ruolo nella risoluzione di queste barriere alla partecipazione e cooperazione internazionale.

### **Attuali metodi per contribuire a SACO**

Miglioramenti nel programma SACO sono d'interesse per la LC; di conseguenza, LC ha autorizzato uno studio indipendente per determinare quali passi è necessario intraprendere per diminuire la quantità di tempo richiesta perché una proposta d'intestazione di soggetto abbia il suo corso all'interno del processo editoriale di LCSH.

Attualmente il procedimento di proposta per il contributo di nuove o mutate intestazioni di soggetto a LCSH attraverso SACO continua a richiedere un minimo di 4-6 settimane. Come si è notato, NLA richiese l'aggiunta di intestazioni australiane di soggetto attraverso una lettera nel 1981; nondimeno, fu nei primi anni Novanta che LC cominciò ad accettare la trasmissione delle proposte via posta elettronica. In precedenza era richiesto ai collaboratori di inoltrare le proposte su moduli LC attraverso la posta tradizionale e successivamente per fax.

Verso la fine degli anni Novanta fu sviluppato un modulo Web disponibile all'uso dei partecipanti; tuttavia, il flusso di lavoro SACO resta manuale, mentre la necessità di ridigitare è stata minimizzata, ma non è scomparsa. Ai catalogatori è ancora richiesto di manipolare le proposte in modo che possano essere integrate nel procedimento di revisione editoriale. Lo studio indipendente della LC ha concluso

che ciò che gioca un ruolo nel ritardo nell'elaborazione delle intestazioni di soggetto tramite SACO è una combinazione di presentazione di proposte, loro integrazione nel database e procedimento di revisione editoriale del soggetto. Di certo il requisito del controllo editoriale continuerà e dovrà continuare a esserci; suggerisco che per svilupparsi il programma SACO abbisogni, di concerto con i servizi bibliografici, di un meccanismo per l'accettazione delle proposte parallelo a quello del programma NACO e del trasferimento delle *name authorities* attuato sul *master file* LC via FTP. In precedenza, nel corso di questa settimana, un mio collega ha relazionato intorno al grande successo del programma NACO. Questo successo può essere attribuito alla cooperazione creatasi tra i servizi bibliografici e LC per assicurare un meccanismo di contribuzione/distribuzione per l'elaborazione di *name authorities* in modo tempestivo ed efficace.

Il PCC Policy Committee (PoCo) è assai consapevole del bisogno di rispondere alla sfida di rendere istituzionale SACO. Nel *meeting* annuale del novembre 2002 PoCo ha autorizzato una *task force* al fine di sviluppare un piano per trasformare il programma SACO in un componente a pieno titolo di PCC con *guidelines* e parametri di affiliazione.

Questa *task force* è incaricata di descrivere uno scenario per il contributo di proposte di soggetto attraverso i servizi o un qualche altro metodo in grado di facilitare la revisione locale ed eliminare la ridigitazione. Parametri di partecipazione, compreso l'obiettivo di un numero minimo di proposte richieste per anno, saranno considerati. Lo sviluppo di corsi per la formazione di base, avanzata, e continua relativa alla catalogazione per soggetto dovrebbe essere incorporata nelle responsabilità di PCC. Naturalmente, il curriculum proposto prevedrebbe *training* e documentazione per facilitare lo sviluppo delle intestazioni di soggetto. Il *report* di questa *task force* è atteso nell'estate del 2003. Ma ahimè, è forse più facile descrivere e suggerire ciò che deve essere fatto che portare a termine quei compiti.

Come abbiamo detto, una delle più stimolanti e impegnative questioni relative al flusso di lavoro per il programma SACO riguarderà l'esigenza di abilitare LCSH a gestire intestazioni di soggetto in lingua non inglese. È qui che la forza dei *subject gateway* può essere sfruttata o portata a vantaggio dato che i *subject gateway* stanno ora cercando di fornire la potenzialità di ricerca multilingue. La sfida può essere raccolta con l'uso di un «virtual international authority file» (VIAF), come descritto da Barbara Tillett nella sua presentazione [9]. Come delineato da Tillett, VIAF è studiato per permettere il collegamento delle «forme accettate dei nomi, titoli e anche soggetti» al fine di rendere massimi i benefici del lavoro di *authority* condiviso. Vi sono modelli e prototipi di VIAF attualmente in corso di progettazione. Anche il progetto MACS (Multilingual Access to Subjects) [10], in corso di sviluppo da parte delle biblioteche nazionali di Francia, Germania, Svizzera e Inghilterra, offre un barlume di speranza sul superamento di queste barriere linguistiche [Fig. 26].

A breve termine la risposta può essere semplice: espandere l'uso dell'intera gamma dei campi MARC 7-- nelle intestazioni di soggetto come è stato fatto per le intestazioni per i nomi nel programma NACO. Sebbene l'implementazione dell'uso del campo 7-- nei soggetti non sia il metodo più efficace, permetterebbe che la forma accettata delle intestazioni di altre agenzie bibliografiche nazionali fosse collegata o resa disponibile attraverso l'*authority record* di soggetto delle LCSH.

Nel frattempo, mentre gli sviluppi in corso relativi a VIAF, MACS e altri sforzi stanno maturando, il programma SACO continua a fornire un meccanismo per lo sviluppo di LCSH che promuove una struttura standardizzata di file descrivibile e utilizzabile in modo uniforme e predicibile. SACO aiuta a prevenire la duplicazione degli sforzi da parte di coloro che usano LCSH nella catalogazione. Operando in modo collaborativo PCC continua ad accettare con piacere l'inclusione di nuovi partecipanti e tenta di implementare nuove tecnologie.

In conclusione, non è il programma SACO che interagisce con i *subject gateway*, ma è LCSH che può essere utilizzato per mappare verso le sue intestazioni altri *authority files* e/o *subject gateway* al fine di

assicurare ricerche più finalizzate. Così, è logico che se si rende LCSH più completo e inclusivo, esso potrà essere meglio usato come strumento per ricercare un ampio numero di risorse e più facile sarà adattare quei file a una nuova tecnologia. È attraverso il programma SACO che questo sviluppo si sta attuando.

Una visita alla *homepage* di SACO rivelerà che attualmente qualsiasi istituzione può partecipare a SACO dichiarandosi d'accordo nell'adottare le attuali LCSH *guidelines* e nell'avanzare proposte di soggetto complete via Web. Per aiutare a rendere agile il processo, moduli campione, *guidelines* e un *gateway* per il soggetto metteranno in grado i potenziali partecipanti di soddisfare i requisiti per la ricerca e di sveltire il procedimento di accettazione della proposta di soggetto. I principali requisiti per la creazione di una proposta di soggetto da sottoporre a SACO sono:

1. L'uso e l'applicazione delle *guidelines* all'interno dell'edizione corrente di *Subject Cataloging Manual: Subject Headings* della LC (4 volumi. Disponibile presso Cataloging Distribution Services alla LC) [Figg. 27-28].
2. La capacità di svolgere ricerche nella versione corrente di LCSH *authority file*. Questo per assicurare che un'intestazione non divenga un duplicato di un'intestazione già presente o di una in corso di proposta. Si noti che una ricerca attraverso World Wide Web del LC *Web authorities module* a: <http://authorities.loc.gov/> recupererà intestazioni di soggetto valide e attuali come qualsiasi nuova intestazione o modifiche di intestazioni esistenti proposte senza bisogno dell'intervento di un fornitore.
3. L'accesso alla versione corrente delle *Free-Floating Subdivisions: An Alphabetical Index*. Questo documento è indispensabile per aiutare a prevenire la proposta di un'intestazione non necessaria poiché è costruita per mezzo di una formulazione per suddivisioni di soggetto.
4. L'accesso a una copia aggiornata di *MARC 21 Authority Format*. Ai fini di essere in grado di usare appropriatamente LCSH è necessario riconoscere i codici e campi MARC usati negli *authority record* per soggetto, specialmente quando si verifica se un'intestazione o la sua struttura di rinvii è valida, ecc.
5. Un codice di identificazione MARC21. Questo codice è usato nel campo 040 *MARC21 Cataloging Source* per identificare l'istituzione che sta sottoponendo una proposta. Questo campo è necessario per le statistiche tenute dalla Cooperative Cataloging Team e può essere ottenuto *online* presso LC's Network Development and MARC Standards Office a: <http://www.loc.gov/marc/organizations/orgshome.html#requests> [Fig. 29].
6. Mentre non è ancora un requisito per ora, la partecipazione al workshop LCSH è fortemente caldeggiata. Si può richiedere la partecipazione ai *workshop* LCSH "on demand" contattando [CPSO@loc.gov](mailto:CPSO@loc.gov), o la Cooperative Cataloging Team a [acri@loc.gov](mailto:acri@loc.gov) o intervenendo ai *workshop* SACO tenuti in occasione dei convegni biennali dell'American Library Association. Si noti che i *workshop* sono gratuiti ma che può essere richiesto alle istituzioni di appartenenza di sostenere le spese di viaggio dei partecipanti.

Vi ringrazio per l'attenzione e avrò piacere di rispondere alle vostre domande o di discutere con voi su qualsiasi aspetto del programma SACO o di PCC [Fig. 30].

## Note bibliografiche

- [1] *Library of Congress*, <<http://international.loc.gov/intldl/intldlhome.html>>.
- [2] *Desire*, <<http://www.desire.org/html/subjectgateways/subjectgateways.html>>.
- [3] *TERENA*, <<http://www.terena.nl/library/gnrt/websearch/gateways.html>>.
- [4] *National Library of Australia (NLA)*, <<http://www.nla.gov.au/initiatives/sg/index.html>>.
- [5] *PINAKES*, <<http://www.hw.ac.uk/libWWW/irn/pinakes/pinakes.html>>.
- [6] *ROADS*, <<http://www.ukoln.ac.uk/metadata/roads/what/>>.
- [7] John Kirriemuir et al. *Cross-searching subject gateways*. «D-Lib Magazine». <<http://www.dlib.org/dlib/january98/01kirriemuir.html>>.
- [8] Magda Heiner-Freiling. *Survey on subject heading languages used in national libraries and bibliographies*. «Classification and Cataloging Quarterly», v. 29, no. 1/ 2 (2000), p. 189-198.
- [9] Barbara Tillett. *A virtual international authority file (VIAF)*. In: *Record of a workshop on Authority Control among Chinese Korean and Japanese Languages (CJK Authority 3)*, marzo 2002, p. 117-139.
- [10] *MACS*, <<http://infolab.kub.nl/prj/macs/>>.